

■ PARMA

San Francesco del Prato Nuova sfida Riaprire entro fine 2020 è possibile

Il vescovo Solmi: «Restituiremo la chiesa al culto e alla città». Pizzarotti e Guerra: «Impresa collettiva»
Chiesi: «Autorevoli enti e aziende già pronte a contribuire». Fracasso: «I parmigiani amano questo luogo»

KATIA GOLINI

■ Abbaglia per imponenza. La sua austera bellezza incanta. La maestosa chiesa di San Francesco del Prato, esempio sommo di arte gotica, da troppo tempo chiusa, tornerà a vivere. Ecco la sfida in vista del 2020, quando Parma sarà Capitale italiana della cultura. Ancora una volta protagonista il gioco di squadra, perché ci sarà bisogno della partecipazione di tanti. Ma da oggi è certo che un primo passo decisivo è compiuto: i restauri sono pronti a partire. C'è il progetto già approvato dalla Sovrintendenza e c'è l'impegno di importanti aziende del territorio a contribuire. A fine estate il via ai lavori di pavimentazione e di consolidamento strutturale. Seguirà il resto, iniziando dal restauro degli affreschi rimasti. Costo preventivato 6,5 milioni di euro, ma in tanti sono pronti a scommettere che una riduzione sia possibile. L'annuncio arriva insieme alla notizia che la Diocesi di Parma intende promuovere la (ri)nascita di un comitato



LANCIO DEL COMITATO Da sinistra: Balestrazzi, Guerra, Pizzarotti, Solmi, Chiesi, Fracasso.

cittadino (il 19 luglio la costituzione ufficiale) con lo scopo di sostenere il progetto di riapertura al culto e alla città. Regista della mattinata dedicata alla presentazione dell'iniziativa il giornalista Gabriele Balestrazzi, che subito passa la parola al vescovo Enrico Solmi. Dopo i ringraziamenti a tutti coloro che hanno reso possibile la realizzazione di questo sogno («Il Demanio, l'Università e i cittadini»), il

vescovo spiega come l'auspicio sia di vedere San Francesco aperto non solo al culto ma anche a iniziative pubbliche: «Questa chiesa - esordisce - è espressione della nostra città. Costruita con il concorso della città, sarà riaperta grazie allo stesso concorso, ossia all'impegno dei cittadini uniti alle istituzioni». Batte sul gioco di squadra e sulla necessità di una grande collaborazione collettiva an-

che il sindaco Federico Pizzarotti: «Chi entra in questo luogo non può fare a meno di restare a bocca aperta. Adesso abbiamo un nuovo obiettivo in vista del 2020. Una nuova sfida su cui lavorare tutti insieme». E sull'obiettivo di riaprire nel 2020 si sofferma l'assessore alla Cultura Michele Guerra: «Con Parma 2020 volevamo innescare un processo virtuoso, fare leva sulle persone che

Info utili

Tutti i contatti

■ In vista della costituzione ufficiale del Comitato a sostegno dei restauri, ecco qualche info utile per contribuire alla realizzazione del progetto.
Per informazioni sui benefici fiscali:
www.artbonus.gov.it
Come effettuare l'erogazione liberale:
beneficiario: Diocesi di Parma
- Iban: IT 02 N 06230 12700000038406827
- Causale: Art Bonus - Diocesi di Parma - San Francesco del Prato - Parma
Nome intervento (opzionale) - Codice fiscale o Partita Iva del mecenate.

vogliono bene alla propria città. Ecco una nuova sfida». All'imprenditore Alberto Chiesi il compito di entrare nel merito: «Questa chiesa ha 800 anni e da 800 anni è nel cuore dei parmigiani». Dopo un breve cenno al lavoro del comitato nato circa 20 anni fa con lo

scopo di sostenere i restauri, il discorso vira sul futuro: «Abbiamo un progetto affidabile, studiato per anni, e sono fiducioso sui costi. Autorevoli enti e aziende hanno già dato la disponibilità a partecipare». Butta benzina sul fuoco dell'entusiasmo Giovanni Fracasso, presidente del Fai di Parma. Forte del successo delle Giornate di primavera, quando, in occasione dell'apertura straordinaria di San Francesco, Parma ha fatto il boom di visitatori battendo sui numeri le grandi città come Bologna e Milano («Siamo stati i primi in Italia. E' la prima volta che succede»), non ha dubbi: «La nostra esperienza dice che nei confronti di questo gioiello c'è un'attenzione straordinaria, un amore grande da parte di tutti. Il Fai c'è e appoggia il Comitato. Lavoreremo con gli studenti delle scuole e le loro famiglie, sicuri che riusciremo a coinvolgere persone anche oltre i confini di Parma». Entusiasmo e ottimismo, dunque. E quando Parma si muove compatta, si sa, vince le sfide più ardue.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Duc Sposarsi con l'arte: donati 5 quadri per la sala matrimoni

Il regalo di Vittorio Ferrarini per abbellire lo spoglio locale

VITTORIO ROTOLO

■ La sala matrimoni del Duc è da oggi ancora più bella, grazie alla presenza delle opere donate al Comune di Parma dall'artista Vittorio Ferrarini. Cinque in tutto: «Il bisonte», «Vulcano», «L'alba», «Il deserto» e «Fuochi d'artificio». «Sono realizzate utilizzando una tecnica mista e con colori



DONO Vittorio Ferrarini (terzo da destra) abbraccia gli assessori Ines Seletti e Michele Guerra.

vivaci che rappresentano una costante della mia espressione artistica» ha spiegato Ferrarini, presente alla cerimonia di donazione insieme ai

familiari ed agli amici Antonio e Mimma Maselli. «Sono più di cento ormai le opere che ho voluto mettere a disposizione della comunità,

tra sedi istituzionali, case di cura ed ospedali - ha proseguito Ferrarini - Quello di oggi, per la sala matrimoni del Duc, vuole essere semplicemente l'ennesimo atto d'amore nei confronti del nostro territorio. In realtà, il mio mestiere sarebbe quello di imprenditore. Ma, già da qualche anno, la mia azienda specializzata in blindature antintrusione l'ho affidata a mio figlio Marco. E così io posso dedicare tutte le energie all'arte, una passione che mi gratifica e riempie la mia vita». La donazione di Vittorio Fer-

rari è stata accolta con soddisfazione dall'assessore all'Educazione e inclusione, Ines Seletti, e da quello alla Cultura, Michele Guerra. «Avevamo la necessità di rendere ancora più accogliente questa sala, e più piacevole la permanenza al suo interno» dice la Seletti. «Ad una serata benefica ho avuto la possibilità di incontrare Ferrarini e gli ho chiesto se potesse donarci qualcuna delle sue meravigliose opere. Mi rispose che avrebbe provveduto immediatamente. Ed in effetti, dopo pochi giorni, ha richiamato per dirmi che i quadri erano pronti...». «Vittorio Ferrarini è un artista straordinario, ma prima di tutto un uomo molto generoso - ha detto Guerra - Le sue opere sono intrise di solidarietà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Corale Verdi Omosessualità, un romanzo

■ Oggi alla Pergola della Corale Verdi, in vicolo Asdente 9, prenderà il via la rassegna estiva della Corale Verdi denominata «Restate in Corale». Alle 21 è in programma il primo appuntamento del cartellone di eventi, ovvero la presentazione del romanzo «Mia madre non lo deve sapere» (Rizzoli) scritto da Chiara Francini. Accanto a lei la giornalista Chiara Cabassi, che modererà l'incontro. Il libro tratta i temi dell'omosessualità e la maternità e della famiglia come nucleo portante per la crescita dei figli. Ingresso libero.

d.f.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Itaca Onlus Tremila euro per i pc dal Gruppo imprese artigiane

E' stato completato l'allestimento del laboratorio di informatica

■ Il Gruppo delle imprese artigiane sostiene il progetto Itaca Parma Onlus. Con una donazione di 3.000 euro l'associazione ha contribuito, in modo significativo, a completare l'allestimento del laboratorio di informatica. Progetto



DONAZIONE Il Gruppo imprese ha aiutato Itaca Onlus.

Itaca Parma è un'associazione di volontari che offre gratuitamente servizi ed iniziative di informazione, supporto e riabilitazione rivolti a persone affette da disturbi della salute mentale e sostegno alle loro famiglie. «Abbiamo pensato a questo progetto con l'intento di stimolare le persone da noi seguite attraverso l'utilizzo degli strumenti informatici più elementari» - precisa il presidente di Itaca Lelio Pallini. «Grazie al Grup-

po imprese artigiane abbiamo finalmente potuto completare un progetto a noi molto caro». Presenti all'incontro i vertici del Gruppo imprese artigiane. «A conclusione delle celebrazioni del 60° di fondazione della nostra associazione» - interviene il presidente del gruppo, Giuseppe Iotti «abbiamo pensato di devolvere una quota dei fondi raccolti presso numerosi nostri associati, a questa importante iniziativa. Il Gruppo imprese, tra il 2017 ed il 2018, ha sostenuto numerosi progetti di solidarietà e quello di Itaca Onlus ci è parso, fin da subito, meritevole del nostro sostegno ed aiuto». Durante l'incontro gli intervenuti hanno fatto visita agli ambienti dove,

quotidianamente Itaca supporta, con attività di varia natura, le circa 25 persone ospitate. Oltre alla nuova Aula computer è in corso di allestimento una nutrita biblioteca la cui catalogazione dei testi è realizzata dagli ospiti stessi. L'associazione realizza altresì, periodicamente, con personale specializzato e stabilmente in forza alla struttura, momenti di formazione riservati ai famigliari con la finalità di fornire strumenti finalizzati ad affrontare in modo efficace i numerosi problemi e le difficoltà derivanti dalla gestione di persone affette da disturbi mentali.

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA